



La Commissione europea ha tagliato 9,18 milioni di euro destinati alla Torino-Lione

## **PROTESTA** Il fronte del no si "allea" con i rivoltosi di Terzigno **In 20 al sit in di piazza Castello**

→ Ennesimo sit-in dei No Tav nel centro di Torino: ieri pomeriggio, verso le 18, una delegazione del comitato "Lotta Internazionalista" - una ventina di persone in tutto - ha allestito in piazza Castello un gazebo, corredato dalle consuete bandiere No Tav, dalle cartine della Torino-Lione e dai soliti striscioni. Uno di questi non ha certo bisogno di commenti: "Viva la rivolta di Terzigno, no discariche, no inceneritori". Oltre all'alta velocità, nel miri-

no dei No Tav è finito anche l'inceneritore di Gerbido, che al momento è ancora in fase di costruzione. Scontato dunque, nei volantini di protesta distribuiti ai passanti, il richiamo a Terzigno e ai comuni vesuviani: "Uomini, donne, vecchi e bambini che, nonostante i manganeli di stato, si oppongono alla devastazione ambientale, alle speculazioni e ai fetori puzzolenti delle discariche". Secondo i membri di "Lotta Internazionalista" la lotta No

Tav e la protesta di Terzigno nascono dalla medesima esigenza, ovvero quella di opporsi con forza alle disumane logiche del guadagno e del denaro. In quest'ottica gli inceneritori non sono altro che un frutto delle lobby, dei giganteschi mostri inquinanti e portatori di malattie, dei meri generatori di profitti. Discorsi già sentiti, come il richiamo alla protesta a oltranza: "Torino e cintura, la lotta sarà dura".

[th.p.]